

Gruppo di lavoro: ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

La commissione apre i lavori con una breve presentazione e relazione sulla propria esperienza rispetto all'argomento in questione, passando all'analisi dello stato dell'arte dell'Alternanza Scuola-Lavoro.

Si è partito dallo studio della normativa vigente, analizzando i dati forniti dall'agenzia ANSAS (Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica), attraverso i punti di forza e di criticità presenti nel sistema scolastico attuale, per passare ad uno scrupoloso esame dei documenti grazie ai quali è stato possibile formulare proposte da porre all'attenzione del ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Profumo.

D.P.R. 15.03.2010 n. 87, n. 88 e n. 89 : *"... I percorsi (...) si realizzano attraverso metodologie finalizzate a sviluppare, con particolare riferimento alle attività e agli insegnamenti di indirizzo, competenze basate sulla didattica di laboratorio, l'analisi e la soluzione dei problemi, il lavoro per progetti; sono orientati alla gestione di processi in contesti organizzati e all'uso di modelli e linguaggi specifici; sono strutturati in modo da favorire un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato ed il privato sociale. Stage, tirocini e alternanza scuola lavoro sono strumenti didattici per la realizzazione dei percorsi di studio".*

"L'area di professionalizzazione di cui all'articolo 4 del decreto del Ministro della pubblica istruzione 15 aprile 1994 è sostituita, nelle quarte e quinte classi, funzionanti a partire dall'anno scolastico 2010/2011 e sino alla messa a regime dell'ordinamento di cui al presente regolamento, con 132 ore di attività in alternanza scuola lavoro a valere sulle risorse di cui all'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77".

"Nell'ambito dei percorsi liceali le istituzioni scolastiche stabiliscono, a partire dal secondo biennio, anche d'intesa rispettivamente con le università, con le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e con quelle ove si realizzano i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore ed i percorsi degli istituti tecnici superiori, specifiche modalità per l'approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso ai relativi corsi di studio e per l'inserimento nel mondo del lavoro. L'approfondimento può essere realizzato anche nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, nonché attraverso l'attivazione di moduli e di iniziative di studio-lavoro per progetti, di esperienze pratiche e di tirocinio".

La proposta della commissione è, pertanto, quella di rendere obbligatorio per tutti gli istituti superiori secondari di secondo grado la metodologia dell'alternanza scuola-lavoro, con uno stage minimo di due settimane. Al fine di garantire la miglior riuscita dell'offerta formativa, la commissione suggerisce di riservare agli alunni frequentanti il secondo biennio e il quinto anno l'inserimento nel progetto, in quanto si ritiene che solo allora gli alunni siano in grado di maturare le competenze necessarie. Si specifica che non dovrà essere attuata alcuna selezione basata sul profitto scolastico degli alunni partecipanti poiché l'alternanza scuola-lavoro è una metodologia mirata alla valorizzazione delle eccellenze e al ri-orientamento degli alunni.

Si ritiene dunque necessaria la nomina di un referente del progetto per ogni istituto che coordini il rapporto tra le aziende e l'istituto stesso; mentre sarà necessaria la presenza della figura di un tutor all'interno del consiglio di classe e di una stessa figura presente all'interno dell'organico dell'azienda. È fondamentale la collaborazione tra queste al fine di valutare ed inserire l'alunno per poi organizzare lo svolgimento del suo stage. Ogni istituto dovrà assicurare un'ampia e diversificata scelta che possa soddisfare tutti gli ambiti e i profili di uscita specifici degli indirizzi formativi dell'istituto stesso (vedi profili di uscita D.P.R. del 15.03.10 n.87, n.88, n.89). Tale operato sarà possibile solo grazie al supporto dell'attività del CTS (Comitato Tecnico Scientifico) e dei dipartimenti organizzati per aree di indirizzo. Da normativa questi organi d'istituto sono purtroppo solo facoltativi, la proposta della commissione consiste appunto nel renderli obbligatori, ritenendoli necessari per un corretto funzionamento dell'Alternanza Scuola-Lavoro.

Dal D.P.R del 15.03.10, Art. n.5 comma 3"d":

"Gli Istituti.....possono costituire, nell'esercizio della loro autonomia didattica, organizzativa di ricerca, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, per il sostegno alla didattica e alla progettazione formativa."

Dal D.P.R del 15.03.10, Art. n.5 comma 3"e":

"Gli Istituti..... possono dotarsi, nell'esercizio della loro autonomia didattica e organizzativa, di un comitato tecnico-scientifico, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità; ai componenti del comitato non spettano compensi ad alcun titolo."

Dalle linee guida del secondo biennio e del quinto anno,

2.2.2 Alternanza scuola-lavoro

"I nuovi modelli organizzativi proposti dal riordino degli Istituti Professionali, quali i Dipartimenti e il Comitato Tecnico Scientifico, possono svolgere un ruolo importante sia per facilitare l'inserimento dei giovani in quei contesti operativi disponibili ad ospitare gli studenti, sia per attivare efficacemente le procedure per strutturare i percorsi di alternanza, più complesse di quelle previste per gli stage e i tirocini."

Nel caso in cui la proposta qui riportata dovesse essere presa in considerazione, sarà necessario stilare a livello di normativa nazionale:

- Linee guida
(Protocolli di intesa con le aziende, documentazione dello stagista, criteri di valutazione)
- Integrazione nello statuto degli studenti e delle studentesse della normativa riguardante l'offerta formativa dell'Alternanza Scuola-Lavoro

Si allegano possibili protocolli d'intesa e documentazione dello stagista.

Riportiamo qui di seguito i progetti formulati dalla commissione:

- **“Lavoro” per il mio futuro**

Il progetto - “Lavoro” per il mio futuro- nasce dalla volontà di assicurare la possibilità di portare a termine la propria formazione per i ragazzi con basso reddito familiare, attraverso stage presso aziende che concorreranno ad istituire delle borse di studio finalizzate esclusivamente al pagamento di corsi di specializzazione/universitari.

- **Lavoro oltre i confini**

Il progetto prevede stage formativi all'estero finanziati dalla Comunità Europea per ovviare alla carenza della conoscenza della micro lingua, in quanto lo studente partecipante al progetto svolgerà la sua attività di lavoro in un paese comunitario. Si rimanda dunque agli organi preposti la valutazione dei criteri di accesso al progetto.